

Confederazione Italiana Agricoltori
d'Abruzzo

l'Agricola IMPRESA

Mensile della Confederazione Italiana Agricoltori d'Abruzzo
Spedizione in abbonamento postale - Articolo 2 - comma 20/c - legge 662/96 Fil. Di Pescara

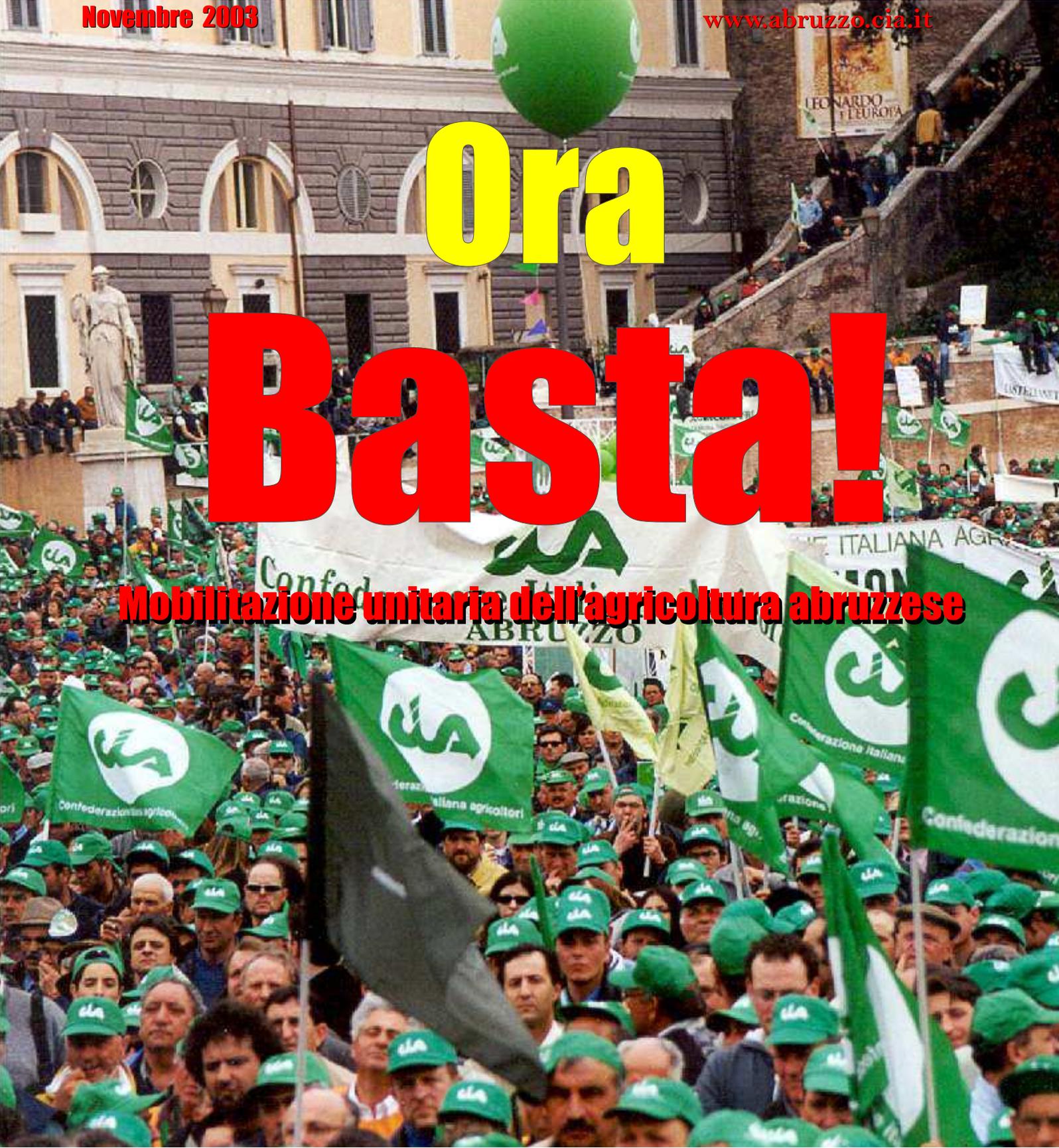
Novembre 2003

www.abruzzo.cia.it

Ora

Basta!

Mobilizzazione unitaria dell'agricoltura abruzzese



sommario



IMPRESA AGRICOLA

Periodico della Confederazione Italiana
Agricoltori d'Abruzzo

Direttore Responsabile
Giorgio De Fabritiis

Comitato di redazione :
Domenico Falcone
Giorgio De Fabritiis
Lucio Staniscia
Mariano Nozzi
Filippo Rubei
Claudio Sarmiento
Massimo Cerasi

Hanno Collaborato :
Cinzia Fangio
Roberto Furlotti

Elaborazione grafica ed impaginazione:
Luca De Fabritiis

Stampa
Tipografia "POLIGRAFICA MANCINI"
Sambuceto

Redazione ed Amministrazione
c/o CIA Abruzzo
Viale Bovio, 85 - Pescara
Tel. 0854216816
Fax 0854223819
E.mail : g.defabritiis@cia.it

Tutti i numeri di IMPRESA AGRICOLA
sono consultabili on-line all'indirizzo:
www.abruzzo.cia.it/impresagricola

Sped. in abbonamento post. legge
662/96 art. 2 comma 20/c
Iscrizione n° 411 del 11.05.1998
presso il tribunale di Teramo

Chiuso in redazione il: 11/12/2003
www.abruzzo.cia.it



Pagina 3



Pagine 6-7



Pagine 9-10-11



Pagine 13-14



- Mobilitazione unitaria dell'agricoltura
abruzzese

Pagine 4-5

- Zootecnia: un nuovo
progetto della Cia



- Legge Finanziaria
e Decreto Collegato



Pagina 8

- Formazione Professionale agricola 2004
- Progetto CIPA-AT
- Agricoltura ed informatica
- Formazione ed istruzione

Pagina 12

- Convegno sulle
Biomasse



Pensionati - Società armoniosa

- L'ANP a Roma

- Incontro con i pensionati a Popoli

- Natale 2003

VARIE

Pagina 15

La Camera di Commercio
dell'Aquila promuove il
territorio



Ora Basta!

Mobilizzazione unitaria dell'agricoltura abruzzese

La CIA, la Coldiretti e la Confagricoltura regionali hanno proclamato lo stato di mobilitazione dell'agricoltura abruzzese che culminerà con una grande Manifestazione unitaria di protesta e di proposta.

Questa la risposta del mondo agricolo organizzato nei confronti delle inadempienze, dei ritardi e della confusione del Governo regionale.

Un'imponente Manifestazione unitaria, preceduta da centinaia di assemblee, per riaffermare il valore della concertazione, quale metodo politico di confronto tra le Istituzioni e le forme organizzate di rappresentanza, che si dovrà concretizzare attraverso l'attivazione del "Tavolo Agricolo regionale".

La Manifestazione per imporre una svolta alla politica agricola regionale, per superare definitivamente il grave stato di disagio e di incertezza dell'agricoltura abruzzese e per chiedere la dovuta attenzione e considerazione ed il riconoscimento del ruolo dell'agricoltura nell'economia e nella società regionale e, nel contempo, per l'adozione di misure per l'affermazione della dignità degli agricoltori nella loro veste di imprenditori e cittadini.

La Manifestazione per il ripristino delle fondamentali regole democratiche e per sconfiggere la tendenza alla delegittimazione delle istanze del mondo agricolo, rappresentate dalle Organizzazioni liberamente scelte dagli agricoltori.

La Manifestazione, la prima in Abruzzo in forma unitaria su problematiche di carattere generale, per evitare alla nostra regione di regredire anziché svilupparsi. Per invertire l'attuale pericolosa situazione che, in assenza di un'adeguata strategia politica, registra forti e preoccupanti segnali di crisi economica e sociale.

La Manifestazione per dire "basta" all'approssimazione, alla superficialità, ed all'inconsistenza di una politica regionale priva di

progettualità e prospettive.

Fin qui alcuni dei motivi alla base della protesta ma, come da consolidata tradizione, la Manifestazione rappresenterà anche un'occasione per avanzare le proposte del mondo agricolo. Proposte articolate, sulle quali torneremo nel prossimo numero di "Impresa Agricola", finalizzate al superamento della ormai troppo lunga fase di emergenza ed in grado, con il loro inserimento all'interno di un progetto strategico, di individuare certezze, interventi e risorse per il consolidamento e lo sviluppo dell'agricoltura abruzzese.



I motivi della protesta ed i contenuti delle proposte non si discostano dalla piattaforma che fu alla base della Manifestazione regionale della CIA d'Abruzzo del Marzo 2001.

Ciò conferma la giustezza di quella iniziativa e, purtroppo, dimostra la stasi della vita politica regionale ed il "non Governo" in questi ultimi 4 anni. Con la Manifestazione la CIA d'Abruzzo ribadisce il proprio fattivo impegno per contribuire al superamento dell'attuale situazione e rimarca la forte valenza politica della mobilitazione unitaria del mondo agricolo abruzzese.

Da ciò un caloroso appello ed un invito a tutti gli agricoltori per la loro partecipazione alle assemblee preparatorie ed alla Manifestazione conclusiva della quale daremo, nel prossimo numero, dettagliate notizie ed informazioni.

Una massiccia partecipazione, nello spirito unitario, per la più grande manifestazione della storia dell'agricoltura regionale con gli agricoltori che, dopo aver ampiamente dimostrato la loro capacità professionale, reclamano l'affermazione della loro dignità ed il diritto di essere protagonisti nella costruzione del loro futuro, nell'interesse economico e sociale dell'Abruzzo perché il progresso dell'agricoltura è benessere per tutti.

Zootecnia: un nuovo progetto della Cia per governare il cambiamento e favorire lo sviluppo delle imprese



Si è svolta a Bologna la Conferenza nazionale che ha affrontato i problemi del settore e ha indicato le strade per il rilancio.

La zootecnia italiana ha bisogno di un nuovo progetto. In questi anni sono intervenuti radicali e anche traumatici cambiamenti. Si sono susseguite crisi drammatiche (la vicenda della Bse prima di tutte) e alcuni problemi (le quote latte in particolare) hanno reso lo scenario ancora più complesso. Questioni che vanno affrontate attraverso politiche mirate, con validi strumenti economici e di servizio. Insomma, è necessario costruire un futuro di certezze per un settore di vitale importanza non solo per la nostra agricoltura, ma per l'intero sistema economico del Paese. E' quanto emerso dai lavori della Conferenza nazionale zootecnica svoltasi il 2 dicembre a Bologna su iniziativa della Cia-Confederazione italiana agricoltori. All'iniziativa sono intervenuti il presidente nazionale della Cia Massimo Pacetti, il vicepresidente vicario Giuseppe Politi, i vicepresidenti Mino Rizzioli e Francesco Serra-Caracciolo. Le relazioni sono state svolte da Paolo Surace, responsabile dell'Osservatorio economico della Cia, su "Gli scenari della zootecnia", da Vasco Boatto, dell'Università degli studi di Padova, su "Impatti della riforma Pac", e da Enzo Mastrobuoni, responsabile nazionale Settori produttivi della Confederazione, su "Il progetto della Cia". Ai lavori hanno partecipato anche esponenti del mondo agricolo, zootecnico, industriale, commerciale e cooperativo. Il comparto zootecnico italiano -è stato evidenziato nel corso dei lavori- ha una produzione di oltre 14 miliardi di euro (pari al 34 per cento della produzione agricola nazionale) e sta superando con non poche difficoltà una delle peggiori crisi sanitarie che abbiano investito gli allevamenti negli ultimi anni. Nel corso del 2002 ha

fatto registrare una lieve ripresa produttiva (più 1 per cento). Comunque, in diminuzione risulta la produzione di carne bovina, mentre hanno confermato la tendenza all'aumento, sebbene a ritmi più lenti rispetto al 2001, le produzioni di carne suina e pollame, sulle quali due anni fa si erano riversati i consumi a seguito della vicenda Bse.

Pesanti problemi si riscontrano per gli ovicaprini che hanno avuto un significativo calo produttivo (meno 11,8 per cento). Problemi resi ancora più gravi dall'insorgenza e dalla diffusione dell'epidemia della "lingua blu" che ha comportato il divieto di movimentazione per gli animali, difficoltà nella commercializzazione del bestiame, danni provocati dalla vaccinazione, calo della produzione di carne e aumento dell'import, soprattutto dai paesi dell'Europa dell'Est. Non meno complessa è la situazione per gli avicunicoli dove, dopo la forte ripresa registrata in coincidenza della vicenda Bse, hanno dovuto scontare, nel 2002, un eccesso di produzione che sul mercato si è tradotta in un crollo del prezzo all'origine a cui ha fatto riscontro una crescita delle importazioni da paesi terzi (Brasile, Thailandia, Cina) a prezzi stracciati (meno 40 per cento rispetto al mercato europeo). A ciò si devono aggiungere i riflessi negativi provocati dalla diossina e dagli episodi di influenza aviaria. Scenario sempre difficile per il comparto lattiero-caseario in cui la vicenda delle quote latte (che va superata restituendo al settore trasparenza, normalità operativa e condizioni generali non viziate da comportamenti illegali), soprattutto per quello che concerne la soluzione dei casi di pagamento delle multe retroattive dalle campagne 1995-96 fino al 2001-2, e la mancanza di un accordo interprofessionale sul prezzo hanno provocato non pochi problemi. Per quanto riguarda, infine, il settore apistico, l'annata 2002 si è rivelata disastrosa per il miele, la cui produzione ha subito una perdita del 30 per cento. Situazione che quest'anno dovrebbe aggravarsi ulteriormente proprio a causa delle cattive condizioni climatiche, specialmente per la persistente siccità della scorsa estate. Davanti a questi problemi e soprattutto in presenza delle importanti novità scaturite dalla riforma della Politica agricola, è necessario -è stato affermato durante la Conferenza nazionale- un rilancio del settore che abbia carattere strategico. Dunque, un nuovo modello di sviluppo fondato sulla difesa e valorizzazione dei sistemi territoriali in grado di competere sui mercati, dove la sfida della globalizzazione è sempre più decisiva. Secondo quanto emerso dalla Conferenza della Cia, la sostenibilità ambientale, la qualità, il benessere



degli animali rappresentano gli elementi centrali per garantire un'effettiva redditività delle imprese. Per centrare questi obiettivi è però indispensabile attivare nuovi strumenti economici, riconvertire e rilanciare strutture già esistenti, adeguare e rinnovare le attività di servizio alle aziende. In questo contesto, per la Cia, è fondamentale un approfondimento sul mondo delle associazioni di prodotto e delle loro unioni, poiché il processo di riorganizzazione e trasformazione in organizzazioni di produttori stenta ancora. Occorre, infatti, dotare il settore di strutture in grado di "governare" e commercializzare il prodotto, nonché di favorire e sostenere tutti quei progetti volti a sviluppare percorsi di tracciabilità e qualità. Inoltre, un lavoro più intenso e organico -si è sostenuto nella Conferenza della Cia- va svolto sui consorzi di tutela delle Dop e Igp, in modo da far crescere il protagonismo degli allevatori e dei loro strumenti economici e per rendere sempre più interprofessionali i consorzi stessi.

Per quanto concerne le relazioni interprofessionali e di filiera, la Conferenza della Cia ha messo in risalto le difficoltà che oggi si incontrano. Per uscire dallo stallo e compiere un importante salto di qualità



sarebbe importante costituire e dare pieno riconoscimento alle organizzazioni interprofessionali, per le quali esiste anche un apposito strumento giuridico. Con questa Conferenza nazionale, quindi, la Cia si è posta obiettivi precisi: protagonismo degli imprenditori, visione strategica delle organizzazioni professionali, capacità di sinergia delle strutture economiche e di servizio. Ma ciò non basta se non si darà impulso ad una nuova politica agricola nazionale.



Ogm: preoccupazione della Cia per le prossime semine di mais e soia

La Cia - Confederazione italiana agricoltori rileva con estrema

preoccupazione che il decreto emanato dal ministero delle Politiche agricole relativo ai controlli sulla purezza delle sementi da contaminazioni Ogm stabilisce il campionamento e le analisi del solo 20 per cento dei lotti che verranno messi in commercio. La Cia fa notare che aveva richiesto controlli a tappeto su tutte le partite di seme immesse sul mercato per garantire agli agricoltori un acquisto sicuro. Il decreto, inoltre, non tiene conto delle percentuali minime riscontrate nella maggioranza dei lotti campionati nei primi mesi del 2002 e che si aggiravano approssimativamente sullo 0,1 per cento. Viene, infine, fatto obbligo alle ditte



sementiere di rilasciare un'apposita dichiarazione agli acquirenti -in ogni fase della commercializzazione- a garanzia dell'assenza di tracce accidentali di Ogm. Considerando l'impossibilità dichiarata dalle ditte sementiere di fornire una tale garanzia ed essendo così bassa la percentuale dei controlli, gli agricoltori anche quest'anno -sottolinea la Cia- non avranno alcuna tutela rispetto ai loro acquisti di sementi. Date queste premesse, la Cia si chiede in quali condizioni l'Italia potrà coltivare soia e mais nel 2004.

LE NOVITA' PER IL 2004 dalla LEGGE FINANZIARIA e dal DECRETO COLLEGATO

Sanatoria edilizia

Si potranno condonare anche le nuove costruzioni residenziali (realizzate entro il 31 marzo 2003) di dimensioni fino a 750 metri cubi per ogni domanda presentata. C'è poi un limite di 3mila metri cubi per ogni edificio nuovo. Gli ampliamenti di edifici preesistenti (anche non residenziali) sono sanabili fino al 30% della costruzione iniziale o, in alternativa, fino a 750 metri cubi. Vengono escluse le opere non conformi ai Prg localizzate in aree vincolate e delicate sul piano ambientale e paesistico; ma restano condonabili le opere non conformi agli strumenti urbanistici che siano localizzate fuori di queste aree. Immobili realizzati su aree a destinazione agricola, per esempio, risultano condonabili. Regolarizzare gli immobili realizzati o restaurati contravvenendo alla disciplina vigente avrà un costo diverso a seconda della norma violata e della tipologia dell'edificio. La domanda di sanatoria va presentata entro il 31 marzo 2004

Concordato preventivo

In attesa dell'introduzione del concordato preventivo triennale, viene dato il via libera alla sperimentazione dell'istituto sul biennio 2003 e 2004, per imprese e professionisti con almeno mille euro di reddito. Il Concordato consente di "concordare", appunto, a preventivo il reddito con l'amministrazione finanziaria. Chi aderisce avrà agevolazioni fiscali e potrà evitare l'obbligo di emettere scontrini e ricevute. Per il calcolo dei valori fiscali del 2003 e del 2004, il concordato preventivo prende a riferimento i ricavi o compensi e il reddito, denunciati dal contribuente nel 2001.

Concordati condoni 2003

Il termine per il pagamento dei condoni fiscali varati con la Finanziaria del 2003 è prorogato fino al 16 marzo 2004. Sospeso, fino al 18 marzo 2004, il termine per perfezionare la definizione degli inviti al contraddittorio

Rimborsi fiscali più certi

Su richiesta delle persone che vantano un credito d'imposta nei confronti del Fisco e che sono intestatarie del conto fiscale, l'agenzia delle Entrate attesta il rimborso della somma e la data indicativa di erogazione.

Ristrutturazioni: l'Iva resta al 10%.

Prorogata fino a tutto il 2003 l'Iva al 10% per le ristrutturazioni edilizie

Tecnotremonti per la ricerca e formazione

È prevista la detassazione di una quota degli investimenti in ricerca e sviluppo e informatizzazione (Tecno-Tremonti). Sono fatte esenti le spese per partecipare a fiere estere e stage aziendali

Gasolio agevolato

Viene prorogata per tutto il 2003 l'agevolazione sul gasolio per autotrazione impiegato dagli autotrasportatori

Arriva la "De tax"

Acquistando prodotti per almeno 50 euro in negozi legati ad associazioni no profit si potrà destinare alle

stesse associazioni l'1% dell'Iva

Un premio per i neonati

Assegno Inps di 1000 euro per ogni figlio nato o adottato dal 1° dicembre 2003 al 31 dicembre 2004, dal secondo in poi. L'assegno spetta alle donne residenti in Italia, cittadine italiane o comunitarie, senza vincoli di reddito

Lotta al carovita

Il provvedimento ha previsto controlli della Guardia di finanza mirati a rilevare i prezzi al consumo. La Finanziaria ha inoltre previsto, per incentivare la realizzazione di offerte di prodotti di consumo a prezzo conveniente, l'istituzione di un apposito fondo pari a 5 milioni di euro per l'anno 2003 e 20 milioni per il 2004 destinato a finanziare le iniziative attivate dai Comuni e dalle Camere di commercio mirate a promuovere e sostenere l'organizzazione di panieri di beni di generale e largo consumo nonché l'attivazione di forme di comunicazione al pubblico, anche attraverso strumenti telematici, degli elenchi degli esercizi commerciali presso i quali sono disponibili, in tutto o in parte, tali panieri e di quelli meritevoli, o meno, in ragione dei prezzi praticati.

Aliquota pesante sui collaboratori

Dal 1° gennaio 2004 l'aliquota contributiva per i parasubordinati iscritti alla gestione Inps e privi di altra copertura previdenziale diventa identica a quella prevista per i commercianti e aumenta dal 14 al 17,39 per cento. E negli anni a seguire scatterà un incremento annuale di 0,2 punti, fino a raggiungere dell'aliquota del 19%.

Sempre a partire dal 1° gennaio 2004, anche gli associati in partecipazione di lavoro dovranno versare i contributi all'Inps, con l'obbligo di iscriversi a una gestione che sarà appositamente istituita, sul modello di quella dei parasubordinati. L'importo del contributo sarà pari a quello versato dai collaboratori che non hanno altra copertura previdenziale

La gestione Inps delle collaborazioni si estende alle prestazioni occasionali superiori a 5mila euro di reddito annui: per redditi oltre questa soglia saranno richiesti l'iscrizione all'Inps e il versamento dei contributi

Più difficili i ricorsi per gli invalidi civili

Giro di vite sulla concessione dei trattamenti ai disabili civili. Non si potrà più impugnare, con ricorso amministrativo, il "no" alle prestazioni: l'unica via d'opposizione resterà il giudice

CDC ed Enti di previdenza

Dal 1° gennaio 2004 le domande di iscrizione alle Camere di commercio degli artigiani e dei commercianti comportano l'iscrizione agli enti previdenziali

LE MISURE PREVISTE DAL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA PER IL 2004

Redditi dei pensionati.

L'articolo 3 della Finanziaria aggiunge una franchigia ai pensionati che superano di poco (300 euro), con il reddito da pensione la no tax area (7.500 euro). La disposizione dello scorso anno permetteva ai pensionati con reddito non superiore ai 7.800 euro di non essere sottoposti a una tassazione che li avrebbe portati ad avere un reddito netto inferiore a 7.500 euro. La modalità di calcolo di questo meccanismo ora cambia, e la nuova regola dispone che non è dovuta la parte d'imposta netta eventualmente eccedente la differenza tra il reddito complessivo diminuito degli eventuali citati redditi di terreni e da abitazione principale e 7.500 euro.

Clausola di salvaguardia.

L'applicazione delle nuove regole, già contenute nella Finanziaria 2003, per fissare il reddito delle persone fisiche, con nuove deduzioni e no tax area, può essere di nuovo dribblata dal contribuente, che potrà continuare ad applicare, se più favorevoli, le regole del Testo unico anche per il 2004.

Recupero edilizio e boschi.

Confermata anche per l'anno prossimo la detrazione sugli interventi di recupero del patrimonio edilizio, per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2004. La detrazione compete per spese non superiori a 48mila euro, e sarà probabilmente innalzata dal 36% al 41% degli importi rimasti a carico dei contribuenti.

L'agevolazione si ripartisce in 10 quote annuali. Prorogata anche la misura che prevede una detrazione fiscale per interventi di restauro, risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che riguardano interi fabbricati. La detrazione si applica a spese fino a 77.468,53 di euro. La Finanziaria 2004 fissa anche una proroga del beneficio fiscale per la tutela e la salvaguardia dei boschi. Si tratta della detrazione, fino alla concorrenza del suo ammontare, una quota delle spese sostenute sino a un importo massimo 100mila euro. Irpef comunale e provinciale.

Autoveicoli e Gpl di montagna.

Nuova "ulteriore" proroga dell'indetraibilità dell'Iva per le operazioni aventi a oggetto ciclomotori, motocicli, autovetture e autoveicoli. La disposizione era già contenuta nella Finanziaria 2001 e ora viene estesa fino a tutto il 2004. Viene però confermata una quota di detrazione per l'acquisizione di questi veicoli attraverso contratti di locazione finanziaria, noleggio o contratti simili. La detrazione cresce fino al 50% nel caso di veicoli a propulsione non interna. Vengono prorogate al 2004 anche le agevolazioni per l'acquisto di gasolio e Gpl impiegati nelle zone montane o in altre specifiche zone del Paese.

LA FINANZIARIA PER L'AGRICOLTURA

PROROGATE LE REGOLE SU IVA E IRAP IN AGRICOLTURA

Proroga di un anno del regime speciale Iva, conferma dell'aliquota Irap dell'1,9% e regimi forfetari per le attività connesse. Queste le principali disposizioni fiscali, riguardanti il settore agricolo, contenute nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2004.

In particolare, il **regime speciale Iva** che prevede la detrazione dell'imposta in base alle percentuali di compensazione viene prorogato fino al 31 dicembre 2004 per tutti i produttori agricoli, indipendentemente dal volume d'affari realizzato nell'anno precedente. In base all'articolo 34 del Dpr 633/1972, questo regime sarebbe riservato ai produttori agricoli con volume d'affari non superiore a 20.658,28 euro.

Per quanto riguarda l'**Irap**, per i soggetti che operano nel settore agricolo e le cooperative della piccola pesca si applica l'aliquota dell'1,9% anche per il 2003.

Un'altra novità di grande rilievo riguarda l'**articolo 29 del Tuir**. Vengono fatte rientrare nel reddito agrario anche le **attività connesse**. Si tratta delle attività di trasformazione di prodotti agricoli ottenuti prevalentemente sul fondo che, in base alla normativa attuale, rientrano nel reddito agrario solo se rispettano l'esercizio normale dell'agricoltura.

Tenuto conto che questo vincolo è stato soppresso nella normativa civilistica (articolo 2135 d e l Codice civile) allo stato attuale si verifica, per esempio, che la trasformazione del pomodoro in conserva è attività agricola ai fini civilistici e commerciale sotto il profilo fiscale.

La modifica all'articolo 29 consente, quindi, di allineare le norme civilistiche e fiscali. Spetterà ai ministeri dell'Economia e Politiche agricole stabilire con decreto biennale le attività che possono essere inquadrate nella tariffa d'estimo.

Per le attività di trasformazione dei prodotti agricoli che non saranno comprese nell'elenco ministeriale e per le prestazioni di servizi svolte in misura non prevalente nell'ambito

della impresa agricola vengono stabilite percentuali forfetarie di determinazione del reddito e dell'Iva.

Vengono, infine, prorogate le **agevolazioni in materia di imposta di registro e imposta ipotecaria** a fronte dell'acquisto di terreni agricoli da parte di coltivatori diretti.





Documento della Giunta Nazionale della Cia sugli Ogm

La Confederazione italiana agricoltori, nell'autonomia che da sempre la contraddistingue, intende offrire, con questo documento, un contributo di riflessione sul tema assai rilevante delle biotecnologie, ed

in particolare dell'utilizzo degli organismi geneticamente modificati in agricoltura. L'obiettivo è aprire, nel comparto agricolo alimentare, e non solo, un dibattito che, senza preconcetti, affronti problematiche che, in Italia ed in Europa dovranno, giungere, in ogni caso, ad una regolamentazione. Avvertiamo l'esigenza di pervenire a progetti di sviluppo e di progresso per l'agricoltura, di porre le basi per rendere competitivo il sistema delle imprese italiane, tenendo conto di esigenze, identità, sensibilità, situazioni differenziate. La Confederazione italiana agricoltori ha sempre assunto, nei confronti del tema delle biotecnologie, un atteggiamento serio, aperto e pragmatico, mai preconcetto o ideologico.

E' sufficiente il rimando alla deliberazione dell'ultima Assemblea Congressuale, laddove si afferma il consenso: "alla promozione della ricerca sulle biotecnologie in agricoltura", ribadendo "la necessità di uno sviluppo governato delle biotecnologie, orientato alla sostenibilità; in particolare di applicare integralmente il principio di precauzione, di garantire la biodiversità, di tutelare la tipicità delle produzioni."

Prosegue il documento: "La Cia ritiene essenziale la ricerca nel campo delle nuove tecnologie biologiche. Esse possono prefigurare scenari di alto valore sociale e produttivo: riduzione degli impatti ambientali, miglioramento delle caratteristiche nutrizionali degli alimenti, miglioramento dell'efficienza fotosintetica, della resistenza delle piante, alle avversità e agli stress climatici, produzioni in ambienti sub-aridi. Per lo sviluppo delle biotecnologie, però, deve essere rispettato il principio di precauzione, devono essere attentamente valutati gli impatti economici ed ambientali delle specifiche innovazioni, devono essere attivati efficaci sistemi di tracciabilità e d'informazione sui prodotti geneticamente modificati e salvaguardata la biodiversità. Occorre, inoltre, riformare i sistemi internazionali di brevettazione, adeguandoli ai nuovi scenari scientifici e tecnologici." La Cia afferma che la maggior parte delle produzioni italiane oggi, non ha bisogno di Ogm. L'azione si sposta quindi sulla costruzione di un modello virtuoso di crescita di filiere che possano fare a meno di Ogm. A tal fine vanno previsti specifici sostegni economici utilizzando le risorse comunitarie ed integrandole con quelle nazionali e regionali.

Se ciò è ipotizzabile per alcune filiere, come quelle del biologico, la cosa appare più difficile per altre. Per i comparti, come quello zootecnico, in cui scontiamo una forte dipendenza nell'approvvigionamento di alimenti da Paesi che non garantiscono l'assenza di Ogm, va rilanciato, a parere della Cia, il progetto di piano nazionale delle proteine vegetali, a partire dal seme.

In tale contesto si colloca la difesa delle produzioni e delle aree in cui gli imprenditori hanno scelto, volontariamente, metodi di coltivazione e adottato disciplinari per valorizzare le loro produzioni. Per ciascuno di essi, siano essi riferiti a metodi di produzione biologica, od a lotta integrata o guidata, o a prodotti a denominazione, Dop ed Igp, riteniamo che le basi di partenza per stabilire eventuali soglie di tolleranza nelle sementi e negli alimenti per presenze accidentali di Ogm, debbano essere eguali. Bisognerà, pertanto, porre tutte queste produzioni sullo stesso piano per uniformare i vantaggi economici delle scelte imprenditoriali orientate alla qualità.

Allo stesso tempo bisognerà, realisticamente, porsi il problema dei possibili vantaggi economici per settori della nostra agricoltura derivanti dall'utilizzo di Ogm. Bisognerà, in ogni caso, tenere conto, nel rispetto del principio di precauzione, dei possibili rischi e costi in termini ambientali.

Dal dicembre 2002 la situazione ha visto mutare i suoi scenari normativi e regolamentari.

A livello europeo il Regolamento Ce 1829/2003 ha stabilito la soglia dello 0,9%, al di sotto della quale non vige l'obbligo di etichettatura per mangimi e alimenti in cui si sia constatata e dimostrata una presenza accidentale di Ogm. Si sta procedendo alla decisione circa le soglie di tolleranza per la presenza accidentale di Ogm nei materiali di moltiplicazione, e sono state dettate raccomandazioni circa la coesistenza tra colture convenzionali, biologiche e derivate da organismi geneticamente modificati.

E' evidente che le nuove regole che saranno adottate dall'Unione europea costringeranno il nostro Paese ad uniformarsi.

L'obiettivo di un'organizzazione che rappresenta imprenditori agricoli è tutelare e difendere le convenienze economiche dei propri associati. La Cia ribadisce che la libera scelta imprenditoriale va garantita, ma che nel contempo vanno poste, con serietà, le regole che tutelino chi, da tali scelte, possa direttamente o indirettamente avere danno, in particolare rispetto a scelte che privilegiano le innovazioni.

Per la determinazione delle soglie di presenza accidentale di Ogm nelle sementi da utilizzarsi nella campagna di semine per il 2004, la Cia ribadisce la necessità di procedere ad un controllo totale dei prodotti prima della loro immissione sul mercato, con soglie verificabili, che stabiliscano il principio di non perseguibilità, sia del venditore che dell'utilizzatore, in caso di riscontro al di sotto della soglia stabilita.

La Cia auspica che, a livello comunitario, la decisione sulle soglie di tolleranza per presenze accidentali nei materiali di propagazione non trovi, nella modifica della base giuridica per l'adozione della direttiva, elementi di contrapposizione ideologica, foriera di nuovi scontri a livello internazionale, ma sia assunta sulla base di reali riscontri scientifici e con modalità di controllo e gestione praticabili. Per la Cia la questione più dirimente circa la capacità di incidere sulle scelte economiche resta l'applicazione nazionale delle regole di coesistenza.

La recente sentenza della Corte di giustizia, relativa al caso dell'Austria, dimostra come alle scelte bisognerà arrivarci sulla base sia di convenienze economiche che di dimostrazioni scientifiche.

Sarà necessario, quindi, un confronto approfondito con i produttori, con gli enti locali e con le rappresentanze economiche per stabilire le regole della coesistenza, graduando la responsabilità delle scelte a livello aziendale, di vicinato e di area. Sarà indispensabile, in ogni caso, prevedere forme assicurative ad hoc. Le misure dovranno essere adottate sulla base di fondamenti scientifici, dovranno essere proporzionali e specifiche rispetto alle colture e ai sistemi agricoli. Dovranno essere attivate tutte le energie per accelerare gli studi nazionali ed impedire che le decisioni siano assunte da altri senza tener conto delle nostre specificità nazionali e delle caratteristiche del nostro sistema aziendale e territoriale.

E' in tale ambito, diversificato e plurimo, sia rispetto alle scelte imprenditoriali, sia rispetto alle consolidate scelte della nostra agricoltura verso la qualità, la tipicità e la tutela delle produzioni agricole nazionali, che va ricercata una posizione chiara.

Bisognerà valutare le maggiori sensibilità dei consumatori, la necessità di conservare la biodiversità, e i rapporti di vantaggio economico e commerciale tra tutti i soggetti interessati, a partire dalla questione dei brevetti. La Cia è conscia che la ricerca può aiutare tale processo e contribuire a decifrare i potenziali vantaggi dell'uso delle biotecnologie in agricoltura rispetto agli altrettanto latenti rischi, anche in materia ambientale.

La Cia chiama i propri dirigenti a tutti i livelli a impegnare le proprie intelligenze ed energie per valutare i contesti della competizione internazionale legati al tema, per valorizzare le specificità territoriali, per favorire scelte rispettose degli interessi degli agricoltori.

FORMAZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA ANNO 2004



Sedi: Viale Bovio, 85 Pescara tel 085 4223819 - fax 085 4223819
Via Raffaello, 26 Pescara tel. 085 388255 - fax 085 4293972

Sito Web: www.abruzzo.cia.it/cipa.htm

e-Mail: cipa.abruzzo@interbusiness.it - abruzzo.cipa-at@cia.it

Proposte di corsi di formazione professionale per agricoltori

NELL'AMBITO DELLE AZIONI FORMATIVE PREVISTE DAL P.S.R. Abruzzo, Bando 2004, IL CIPA-AT INTENDE ATTIVARE :

1) corsi finalizzati all'ottenimento della qualifica obbligatoria prescritta per la "Gestione di una azienda agricola economicamente valida e rispettosa dell'ambiente"

- ☑ **durata** 150 ore con verifica finale
- ☑ **beneficiari** giovani imprenditori agricoli che hanno ottenuto il premio di 1° insediamento
- ☑ **numero partecipanti** minimo 10 agricoltori
- ☑ **localizzazione** tutto il territorio regionale
- ☑ **inizio previsto** gennaio-febbraio 2004
- ☑ **contributo regionale** € 1.350,00/allievo
- ☑ **scadenza domanda di iscrizione:** 31/12/2003

lo schema di domanda potrà essere reperito presso tutte le sedi della CIA oppure sul sito internet:
www.abruzzo.cia.it/cipa.htm

Contenuti del corso:

- legislazione e norme comunitarie, nazionali e regionali
- buona pratica agricola, lotta guidata e qualità delle produzioni
- metodi di produzioni ecocompatibili con la conservazione del paesaggio, la tutela dell'ambiente e l'igiene e benessere degli animali
- marketing
- informatica
- agriturismo: normative specifiche

2) corsi finalizzati al "Riorientamento qualitativo delle produzioni, alla buona pratica agricola, alla tutela dell'ambiente e alla gestione economica dell'azienda"

- ☑ **durata** 50 ore con verifica finale
- ☑ **beneficiari** tutti gli agricoltori residenti nella regione
- ☑ **numero partecipanti** minimo 20 agricoltori
- ☑ **localizzazione** tutto il territorio regionale
- ☑ **inizio previsto** dal 15 gennaio 2004
- ☑ **contributo regionale** € 450,00/allievo
- ☑ **scadenza domanda di iscrizione** 31/12/2003

Contenuti del corso

TIPOLOGIA 1

- legislazione regionale e comunitaria
- nozioni di marketing on line
- nozioni di informatica

TIPOLOGIA 3

- legislazione regionale e comunitaria
- buona pratica agricola
- nozioni di informatica

TIPOLOGIA 2

- legislazione regionale e comunitaria
- qualità delle produzioni
- nozioni di marketing

TIPOLOGIA 4

- piano di sviluppo rurale Regione Abruzzo
- legislazione relativa all'attività agrituristica
- nozioni di informatica

A richiesta potranno essere attivati corsi di tipologia diversa purchè i contenuti siano compresi tra quelli previsti per i corsi da 150 ore

Il CIPA.AT Regionale Abruzzo è l'Agenzia Formativa delle Confederazione Italiana Agricoltori per la formazione professionale e per le attività di ricerca, sperimentazione, monitoraggio, progettazione formativa ed assistenza alle imprese.

Il CIPA.AT Regionale Abruzzo è agenzia formativa certificata IQNET ER-0332/2003 UNI EN ISO 9001:2000 e accreditata nella Regione Abruzzo ai sensi DGR Abruzzo n. 49/2003 per "la Formazione superiore, per la Formazione continua e la Formazione continua dell'area speciale Svantaggio"



Un innovativo progetto del CIPA.AT

L'agenzia formativa CIPA.AT Abruzzo è ormai da tempo impegnata nel progettare, presentare e realizzare progetti formativi destinati alle categorie svantaggiate. Questo lavoro che viene realizzato in partnership con alcune comunità terapeutiche, oggi assume una valenza del tutto particolare perché il progetto di cui parliamo ha un singolare primato: quello di essere il primo prototipo in assoluto come realizzazione nella nostra regione. Stiamo parlando del corso per **“Esperto nella lavorazione artigianale del gelato”** di 400 ore che si sta svolgendo presso la Comunità Terapeutica La Torre di Silvi Marina struttura gestita dal **CLED di Pescara** partner del progetto. Dicevamo della unicità di questa azione e proprio per dare il giusto risalto e la giusta valenza all'intero iter formativo/progettuale, il CIPA.AT Abruzzo ha realizzato, il 30 Ottobre scorso, presso la sala dei Marmi della Provincia di Pescara, il WORKSHOP di presentazione dei contenuti progettuali. Hanno raccolto l'invito e li ringraziamo per la loro sensibilità, importanti interlocutori quali la Provincia di Pescara, il Comune di Pescara, la Confederazione Italiana Agricoltori d'Abruzzo la Confederazione Nazionale Artigianato d'Abruzzo, l'Agenzia formativa ECIPA Regionale Abruzzo, il SERT di Pescara, l'intero staff del settore formazione di Eurobic Abruzzo & Molise, le Comunità Terapeutiche Centro Solidarietà Val Vibrata e CEARPES, lo staff dirigenziale del CLED, le famiglie dei partecipanti e gli iscritti al progetto, l'azienda partner Gelateria Bibò. Altre personalità invitate hanno salutato positivamente l'iniziativa con telegrammi e comunicazioni e fra questi citiamo l'Assessore alla sanità e servizi sociali del Comune di Pescara, il Direttore Regionale di ENFAP UIL Abruzzo, il Direttore Generale di Eurobic Abruzzo & Molise, il Direttore Regionale di IRIPA Abruzzo, la CGIL Regionale, la Regione Abruzzo Assessorato alla Formazione, l'Assessore alle politiche sociali della Provincia di Pescara: segno tangibile, come dicevamo, di un interesse verso una azione che promette, sin d'ora, risultati significativi. I lavori del workshop sono stati presieduti dal Presidente del CIPA.AT Abruzzo

Lucio Staniscia che ha creato il giusto collegamento fra gli obiettivi del progetto e le potenzialità dello stesso in termini di recupero e reinserimento di soggetti interessati dal fenomeno della tossicodipendenza. La relazione del Dr. Furlotti Roberto ha costituito la base di discussione sul ruolo della formazione, delle Associazioni di Impresa, delle Comunità Terapeutiche e degli Enti locali in materia di recupero ed incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro. E' stato proprio su questi temi che la Provincia, il Comune e le Confederazioni presenti hanno assunto degli impegni importanti ed hanno garantito il massimo appoggio alle diverse azioni che il progetto contempla. Ma forse la vera novità sta nei prodotti che il progetto andrà a realizzare. Una di queste idee cardine, che ci ha subito entusiasmato, è quella di lanciare **“una linea di gelato artigianale da agricoltura biologica”** e mediante appositi laboratori del gusto, adeguatamente predisposti, promuoverla in punti di eccellenza con lo scopo di proporla alla valutazione dei consumatori. L'incontro fra la lavorazione artigianale del gelato, le materie prime altamente garantite e la cura per la sicurezza del prodotto saranno un altro prodotto sensibile del progetto che rappresenterà il miglior banco di prova per le abilità professionali a cui tutti i partecipanti dovranno tendere. Ultima, ma non in ordine di importanza, sarà la realizzazione del progetto di impresa che sarà patrimonio dei ragazzi, delle loro famiglie e della Comunità i quali, insieme, ne decideranno il migliore utilizzo. Dunque un progetto che vuole essere uno strumento importante e capace di generare la maggiore aderenza possibile fra le idee e la loro concretizzazione. Importante sarà il contributo che tutti gli attori coinvolti (Enti locali, Associazioni, Comunità, consulenti etc) dovranno garantire affinché il difficile percorso di accesso al mondo del lavoro, per soggetti interessati da fenomeni di svantaggio sociale, sia meno irto di difficoltà e vi possa essere una nuova condizione di pari dignità attraverso il miglioramento delle competenze e dei saperi professionali e delle capacità personali di ogni singolo individuo.

Agricoltura ed informatica



L'agenzia formativa CIPA.AT Abruzzo nei mesi scorsi ha portato a compimento una azione formativa della durata di ore 40 denominata **“le nuove strategie di gestione aziendale e la alfabetizzazione informatica”** programmata attraverso il PSR 2000-2006 della Regione Abruzzo. All'azione formativa, tenutasi in Pescara presso la sede del CIPA.AT, hanno aderito 20 imprenditori provenienti dalle province di Pescara e Chieti i quali, attraverso il percorso progettuale, hanno sviluppato competenze in tema di management aziendale, di sistemi di certificazione ISO, di metodologie legate

alla rintracciabilità e tracciabilità dei prodotti e sull'ottimale utilizzo dell'informatica in agricoltura. Questa azione formativa, proprio perché innovativa, ha riscontrato un notevole gradimento da parte dei partecipanti i quali hanno seguito con molta attenzione ed interesse. Importante è stato il contributo dei docenti e degli esperti che hanno sollecitato, durante le lezioni, i partecipanti a confrontarsi sul “**nuovo modo di gestire le aziende**” che ormai si sta sempre più diffondendo fra gli imprenditori agricoli e che presuppone il ricorso **alle nuove tecnologie informatiche** ed a strumenti di gestione sempre più avanzati per consentire di sviluppare la giusta competitività ed un costante miglioramento della qualità dei processi e dei prodotti. La programmazione didattica ha altresì contemplato che una piccola parte del percorso fosse dedicata allo sviluppo dei moderni sistemi di comunicazione come internet e questa fase ha riscosso grande interesse e consensi. Tutti i partecipanti hanno riconosciuto il valore della comunicazione e delle innovazioni tecnologiche quali leve strategiche in ottica mercato e gestione delle aziende. La Regione Abruzzo ha verificato, con apposita commissione, tutto il percorso progettuale esprimendo piena soddisfazione per i risultati raggiunti. E' proprio da questo risultato che

l'Agenzia CIPA.AT Abruzzo vuole iniziare un itinerario progettuale e formativo che preveda azioni progettuali che favoriscano un approccio sempre più costante delle imprese e degli imprenditori verso l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei nuovi e moderni sistemi di gestione. Questo ad ampia testimonianza di come nel patrimonio genetico degli agricoltori vi sia una naturale attitudine alla creatività ed alla innovazione progressiva e, in una società che punta tutto sulla economia della conoscenza, questa non può che essere la strada maestra.



Formazione ed Istruzione



Si è concluso lo scorso 20 Novembre un interessante progetto realizzato dall'Agenzia Formativa CIPA.AT Abruzzo in Associazione Temporanea di Scopo con l'Agenzia Formativa Eurobic Abruzzo & Molise (*capofila*), il Liceo Classico G. D'Annunzio di Pescara e l'Istituto Tecnico Ragionieri e Geometri e per il Turismo Tito Acerbo di Pescara, denominato “**Interazione: strumenti di formazione congiunta**” della durata di ore 100 svolto a Pescara presso il Tito Acerbo e finanziato dal POR Abruzzo. L'azione progettuale ha avuto come finalità principale quella della sperimentazione di percorsi di formazione congiunta per formatori sia degli istituti scolastici che delle agenzie formative. Una azione formativa che fosse in grado di sviluppare nei partecipanti un accrescimento di competenze utili sia nella progettazione che nella gestione e realizzazione di

azioni formative da sviluppare nelle istituzioni di appartenenza e sia nella implementazione e sviluppo di modelli formativi di eccellenza. Durante l'iter formativo sono intervenuti consulenti ed esperti che hanno fornito ai partecipanti strumenti ed informazioni utili a solidificare e consolidare un processo di interazione fra istruzione e formazione che è iniziato ormai da diversi anni, ma che ancora stenta a decollare ed a diventare un vero sistema basato sulla continuità e non sulla episodicità. Un processo altresì in grado di favorire una rete importante di dialogo fra le diverse istituzioni in modo da rispondere concretamente alle diverse esigenze di fabbisogni formativi e professionali che i territori ed il mondo del lavoro a vario titolo esprimono. Le esperienze, le metodologie, i riferimenti legislativi, i contenuti tecnici dell'intero progetto sono stati raccolti in un prodotto multimediale: importante strumento di lavoro per le progettazioni e gestioni di interventi futuri per i partecipanti all'azione formativa, ma anche interessante base di partenza per sperimentare e pensare, in futuro, ad altri mezzi più innovativi che riducano sempre più le distanze fra i due sistemi e possano contribuire alla messa a punto di percorsi e metodologie formative comuni. In questo senso un sensibile passo in avanti con questo progetto è stato fatto e la diretta conseguenza è stata che i componenti dell'Associazione Temporanea di Scopo hanno deciso di presentare, per l'annualità 2003, due progetti IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) ai quali stanno già lavorando.



La Confederazione Italiana Agricoltori ha proposto nel convegno organizzato sabato 29 novembre 2003 a Roccaspinlaveti, in collaborazione con l'Associazione Italiana per l'Energia da legna, un convegno sul tema dell'utilizzo del legno per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Sono intervenuti il dott. Marino Berton presidente nazionale A.I.E.L., il presidente provinciale della C.I.A. Mariano Nozzi, il presidente regionale Domenico Falcone, agricoltori ed operatori agroforestali, tecnici, presidenti delle comunità montane e numerosi sindaci dei comuni del comprensorio.

Le proposte della C.I.A., raccolta dai presenti, è quella di utilizzare le biomasse per la produzione di energia in quanto, il loro utilizzo, non comporta un aumento di concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera al contrario di



quanto avviene con la combustione del petrolio, il carbone e il gas che comportano il rilascio nell'atmosfera di anidride carbonica fossile altamente inquinante e responsabile dei mutamenti climatici in atto.

Inoltre, l'utilizzo di biomasse prodotte dalle aziende agroforestali, permettono un corretto utilizzo della risorsa legna proveniente dalla cura

Convegno a Roccaspinlaveti

e manutenzione dei boschi, che nel comprensorio del vastese sono circa 4.00 ettari, dagli scarti di potatura dei frutteti, dei vigneti e degli oliveti che vengono ogni anno sistematicamente bruciati e dalla corretta gestione delle stoppie: l'utilizzo di queste sostanze possono costituire un'opportunità per le aziende agricole e agroforestali sia a livello occupazionale che reddituale.

Inoltre è un'occasione per gli enti locali per sviluppare la produzione di energia rinnovabile

atta a tutelare l'ambiente, il territorio e la salute delle persone.

Può essere infine una possibilità di recupero dei terreni marginali e abbandonati per la produzione di legna da adibire alla produzione di energia pulita.

La C.I.A. intende valorizzare la filiera



legno-energia nell'ambito delle nuove politiche energetiche per la tutela dell'ambiente e per lo sviluppo rurale, nelle quali le imprese agricole potranno assumere nell'immediato futuro un ruolo attivo e una partecipazione concreta esprimendo di fatto la multifunzionalità delle stesse sia con la produzione agricola che salvaguardando l'ambiente e tutelando il territorio.

La C.I.A., nell'occasione, ha ribadito la propria contrarietà a qualsiasi insediamento che possa alterare le condizioni climatiche e ambientali dello scenario agricolo.





Associazione
Nazionale
Pensionati

I Pensionati dell'Anp protestano a Roma

Grande manifestazione a Roma dell'Associazione nazionale pensionati della Confederazione italiana agricoltori. Sollecitata una riforma equa. Chiesti servizi sociali più efficienti nelle campagne.

Sollecitiamo l'aumento delle pensioni minime dei coltivatori, che oggi percepiscono un trattamento da fame: 402,12 euro il mese. Chiediamo un incremento pari almeno a quello che hanno percepito le altre categorie: 525 euro mensili. Occorre riesaminare il sistema previdenziale dei coltivatori. La gestione del Fondo ha bisogno di interventi radicali per evitare contraccolpi negativi per l'intera categoria. D'altra parte, in questi anni la nostra economia ha subito una radicale trasformazione, passando da agricola ad industriale e questo ha determinato un invecchiamento della popolazione che vive e opera nelle zone rurali. E' quanto hanno richiesto da più di mille pensionati della Cia-Confederazione italiana agricoltori convenuti a Roma a sostegno di una serie di proposte per riequilibrare la previdenza agricola e per servizi sociali più efficienti nelle campagne. La manifestazione è stata indetta dall'Associazione nazionale pensionati e ha rappresentato il punto forte di una mobilitazione che in questi ultimi due mesi ha visto più di cento assemblee, incontri e riunioni che si sono svolti in tutte le province italiane. La manifestazione è stata preceduta anche da due giorni di sit-in a Roma davanti alla Camera in piazza Montecitorio, durante i quali si sono tenuti incontri con i vari gruppi parlamentari. All'iniziativa, alla quale hanno preso parte pensionati della Cia provenienti da tutte le regioni, sono intervenuti il presidente della Confederazione Massimo Pacetti, il vicepresidente vicario Giuseppe Politi, i vicepresidenti Mino Rizzioli e Francesco Serra Caracciolo, il presidente dell'Associazione nazionale pensionati Mario Pretolani, il presidente della commissione Lavoro della Camera Domenico Benedetti Valentini e Sauro Sedioli, della commissione Agricoltura della Camera. Nel corso della manifestazione romana è stata ribadita la necessità di sollecitare il Parlamento ad adottare una serie di misure che permettano ai pensionati agricoltori una vita dignitosa. Tra gli interventi immediati viene chiesto, oltre all'aumento delle pensioni minime dei coltivatori, che oggi sono



poco superiori alle pensioni sociali e quindi sotto la soglia di povertà, il riesame del sistema pensionistico dei coltivatori fortemente squilibrato. Il disegno pensionistico italiano, secondo la Cia, va riformato inserendo alcuni correttivi strutturali. "Se una riforma deve esserci, essa -ha detto Pacetti- non deve essere una riforma qualsiasi, ma deve avere la capacità di essere ad ampio raggio, supportata da un progetto preciso di Stato sociale e deve cogliere le opportunità, nonché attenuare i rischi che la nostra società globale presenta".

"Con la nostra mobilitazione -ha detto il presidente dei pensionati Cia Pretolani- si vuole valorizzare l'anziano nella società moderna e cercare di costruire un nuovo stato sociale nelle campagne. Insomma, un sistema pensionistico valido ed equilibrato, ma anche servizi efficienti e tempestivi per chi vive ed opera nel territorio rurale. Occorre riprendere la discussione della legge sui piccoli comuni per rilanciare il tema dello sviluppo delle aree interne.



Incontro con i pensionati a Popoli

E' stato proprio un bell'incontro quello svolto a Popoli il 21 di Novembre. Una assemblea interprovinciale (Pescara l'Aquila) di pensionati con la partecipazione di delegazioni sia dell'associazione dei pensionati di Chieti che di Teramo. Una assemblea regionale dei pensionati in preparazione della manifestazione del 25 Novembre a Roma di cui diamo resoconto in questo stesso giornale.

Presenti alla manifestazione-convegno il presidente dell'ANP nazionale Mario Pretolani, che ha concluso i lavori del convegno, il presidente regionale della Cia Domenico Falcone, che ha coordinato i lavori, ed i presidenti delle Cia provinciali dell'Abruzzo. Presenti anche al convegno e fautori di una proposta di riforma dal basso del Welfare il dottor Fausto Felli, presidente dell'Istituto Italiano per la qualità del vivere (IQV), il

professore Urbano Stenta, responsabile per i problemi dell'handicap del Ministero degli Affari Esteri, e Giuliano Ferretti, presidente dell'ANCeSCAO (Associazione Nazionale Centri Sociali Comitati Anziani ed orti). La relazione introduttiva, dove sono stati ripresi tutti i temi che hanno portato l'ANP a promuovere la mobilitazione di tutti i pensionati aderenti all'ANP-CIA, è stata svolta dal presidente della Cia di Pescara Claudio Sarmento. Al convegno erano anche presenti numerosi amministratori pubblici tra assessori e consiglieri provinciali, presidente e consiglieri di comunità montana e sindaci della provincia di Pescara. Alla relazione di Sarmento sono seguite tre comunicazioni proposte da Felli, Stenta e Ferretti che, da diverse angolazioni, hanno affrontato il tema "Risparmiare nella spesa farmaceutica ed investire in qualità sociale: il ruolo delle Istituzioni pubbliche e dell'associazionismo degli anziani". Le relazioni, estremamente interessanti, hanno affrontato il tema dell'attuale sistema complessivo del Welfare nei confronti degli anziani mettendone in evidenza limiti, ritardi ed inadeguatezza con un approccio rivolto essenzialmente agli aspetti curativi di natura farmacologia totalmente disgiunti da azioni preventive e naturali. Si è evidenziato l'enorme spesa farmaceutica, spesso inefficace, ed esperimenti condotti dall'IQV basati su azioni preventive di cura delle possibili insorgenze di malanni per gli anziani che, è stato affermato, se correttamente applicati potrebbero determinare un risparmio, sul bilancio della spesa farmaceutica, di oltre 60000 miliardi di vecchie lire. Somma che potrebbe essere investita in una diversa concezione di assistenza nei confronti degli anziani

recuperando oltretutto il grande patrimonio ambientalistico e salutarmente naturalistico di oltre il 70% del territorio nazionale amministrato dai quasi 6000 comuni con una popolazione inferiore ai 5000 abitanti e il pieno utilizzo delle strutture termali esistenti numerosissime sul territorio nazionale. Dai tanti interventi, soprattutto degli amministratori pubblici, vi è stata una totale condivisione delle idee prospettate con l'impegno di dedicare altri momenti per la diffusione dei valori innovativi che stanno alla base del progetto a cui il presidente dell'ANP nazionale, nelle sue conclusioni, ha dedicato ampio spazio dichiarando che l'ANP, organicamente presente all'interno del Comitato per il Progetto "Città di Itaquá", le faceva proprie individuandone la grande potenzialità innovativa. La serata si è conclusa con un ricco buffet offerto dalle strutture provinciali e regionale della Cia d'Abruzzo.



Società armoniosa Natale 2003

Quello che stiamo per trascorrere non sarà un Natale di pace. Non che un Natale di pace vi sia mai stato nella storia, ma per qualche anno ne abbiamo avuto almeno l'illusione. Quest'anno però le conseguenze della guerra in Iraq non ci faranno vivere un buon natale. Le tragedie derivanti dagli atti terroristici stridono fortemente con i frivoli servizi dei telegiornali sullo shopping natalizio.

I motivi per stare poco allegri derivano non solo dalle conseguenze della guerra in l'Iraq: è l'Africa con le sue risorse naturali depredate e la miseria e la fame, l'America latina con le crisi finanziarie ed i moti di piazza, l'Asia con la crisi cecena, il dramma palestinese e altro ancora. E' davvero una situazione poco bella a livello planetario. In questo scenario, dove gli Stati Uniti cercano, a modo loro, di ristabilire un ordine mondiale, i nostri politici europei sono ad un bivio: seguire incondizionatamente le strategie dell'alleato americano o scrollarsi finalmente di dosso il vecchio complesso di inferiorità prendendo coscienza del fatto che l'Europa è ormai di fatto una grande potenza

mondiale? Se i nostri politici volessero sfruttare l'occasione per proporre una linea politica autonoma ed autorevole forse potrebbero esserci speranze per un assetto futuro più pacifico. La via del dialogo, il rispetto delle leggi internazionali, il rafforzamento del ruolo dell'ONU, l'incontro invece dello scontro. Abbiamo dato all'Europa un parlamento, delle leggi, una moneta unica. Adesso sarebbe ora di darle un'anima. Purtroppo alla politica di oggi mancano i grandi ideali. E forse mancano anche i grandi uomini. Allora l'unica cosa da fare per la pace è sperare nella gente, quella gente comune che mai nella storia ha avuto vantaggi dalle guerre. Ricordate la poesia di Brecht che abbiamo riportato nell'ultimo numero del giornale: "La guerra che verrà non è la prima. Prima ci sono state altre guerre. Alla fine dell'ultima c'erano vincitori e vinti. Tra i vinti la povera gente faceva la fame. Fra i vincitori faceva la fame la povera gente egualmente". Dimenticavo, pace in terra agli uomini di buona volontà. Buon Natale.

LA CAMERA DI COMMERCIO DELL'AQUILA PROMUOVE IL TERRITORIO



E' stata veramente una sorpresa per tutti quando, sull'aereo che ci riportava a Roma di ritorno dall'Angola, ci è stato fornito dall'Alitalia una rivista in cui vi erano oltre 100 pagine dedicate alla città dell'Aquila, ai suoi tesori ed alla sua storia e, inoltre, una bella promozione del territorio e dell'agricoltura aquilana. L'unica cosa forse poco condivisibile è stato il non coinvolgimento di tutte le organizzazioni di categoria in un discorso che riguardava tutta l'agricoltura aquilana. Se non altro perché, chiaramente, è mancato una completezza di informazione. Ma l'iniziativa è stata sicuramente molto positiva perché chi da Parigi veniva a Roma in cerca di luoghi da conoscere, ha avuto l'opportunità di imbattersi in una realtà vicina alla capitale e ricca di storia, arte, paesaggi stupenti ed una agricoltura ricca di tanti prodotti genuini e tipici della realtà aquilana. Facevano bella mostra di se prodotti di alto valore come il tartufo accanto a prodotti poveri ma di qualità indiscussa come la cicercchia o la lenticchia. E si parlava della particolare lenticchia di Santo Stefano di Sessanio: piccola, di colore marrone scuro, particolarmente ricca di ferro e talmente tenera da non aver bisogno di essere messa a bagno prima della cottura. Che dire poi dei tipici ceci di Capitignano caratterizzati da un seme molto piccolo e perfettamente tondo, di color ruggine e dalla buccia liscia, saporito e compatto al pari di quello tipico di Navelli. E Navelli che evoca immediatamente lo zafferano di cui ormai, e a ragione, è la capitale universalmente riconosciuta. Erano giorni e giorni che mangiavamo essenzialmente riso e banane e vederci passare sotto gli occhi l'elenco e le foto di tante cose buone, ha fatto venire l'acquolina in bocca anche a noi che quei prodotti conosciamo bene, figuriamoci a che li scopriva per la prima volta. E sull'aereo abbiamo potuto verificare direttamente l'interesse di tanti che invece scoprivano dal servizio la ricchezza della realtà aquilana e la grande varietà di prodotti di cui l'agricoltura aquilana va giustamente orgogliosa. C'era con noi un tedesco particolarmente interessato invece ai salumi aquilani e ci chiedeva spiegazioni sulla mortadella di Campotosto. Ed allora gli abbiamo spiegato che non aveva nulla a che fare con la mortadella di Bologna ma che qui si parlava di un salume dalla forma appiattita e squadrata, riconoscibile con immediatezza al taglio per via della caratteristica occhiatura di lardo che lo attraversa longitudinalmente e che veniva ottenuta macinando finemente tagli scelti di carne magra di maiali allevati in altura cui viene aggiunta una minima percentuale di grasso di lardo o pancetta. Altrettanto piacevole ma difficoltoso da spiegare, perché bisogna assaggiarle queste leccornie, è stato far comprendere al nostro interlocutore la

differenza fra la salsiccia di fegato dolce e di fegato pazzo, perché ricca di peperoncino. L'unica cosa che siamo riusciti a strappare più volte al nostro vicino di posto, è stato "buono, buono io andare a provare". Vuol dire che il servizio sponsorizzato dalla Camera di Commercio dell'Aquila e le nostre spiegazioni ulteriori, avevano raggiunto il segno: avevamo trovato un altro buongustaio che sarebbe andato all'Aquila per visitare la città ma per rimanere affascinato anche dalla bontà e ricchezza dell'agricoltura aquilana. Ci siamo meravigliati anche noi della varietà di prodotti di cui andavamo leggendo le caratteristiche perché, come spesso capita, alle cose buone ci si fa l'abitudine e finiamo per non apprezzarle nel loro giusto valore. Ma la lontananza e la lunga assenza di sapori della nostra terra, ha scatenato anche in noi voglie appena sopite e, partiti da Roma, abbiamo pensato bene di fare tappa in provincia dell'Aquila per constatare se, quanto illustrato dai servizi della rivista che ci avevano dato sull'aereo, era poi vero. Posso dire che non ne siamo rimasti certo delusi ed abbiamo preso atto che la promozione, se ben fatta e con i giusti canali, può rappresentare un ottimo viatico per la valorizzazione di un territorio e delle ricchezze che esso racchiude.



IMMERSA

Vi augura un Buon Natale e felice Anno Nuovo

CIA REGIONALE-Viale Bovio, 85 - Tel. 085388255-0854216816

Email: abruzzo@cia.it

Le Sedi delle C.I.A. Provinciali della Regione Abruzzo

TERAMO

-Via Teatro Antico, 5 - Tel. 0861245432-244452 - Email: teramo@cia.it

L'AQUILA

-Via Sallustio, 81 - Tel. 086224030-61268 - Email: aquila@cia.it

PESCARA

-Via Milano, 19 - Tel. 0854224139 - Email: pescara@cia.it

CHIETI

-Via Maiella, 87 - Tel. 087165939 - Email: chieti@cia.it

Per la terza annata consecutiva i bilanci delle aziende agricole hanno risentito pesantemente degli effetti negativi di diverse calamità, non solo atmosferiche, e pagato la mancanza di un'adeguata politica agricola, sia a livello nazionale che regionale. Minori entrate per gli agricoltori, maggiori costi per i consumatori per effetto di manovre speculative, estranee all'agricoltura, sui prezzi dei prodotti agricoli. Nonostante ciò l'agricoltura non è in disarmo. Gli agricoltori, come ribadito nella nostra Manifestazione nazionale del 21 Marzo a Roma, vogliono far battere il cuore agricolo dell'Italia. Vogliamo costruire un'agricoltura ed una società migliore.

Con questo spirito l'agricoltura abruzzese affronta il nuovo anno con l'auspicio che il 2004 sia un anno di benessere, pace e serenità. Un anno di crescita dell'agricoltura all'interno di uno sviluppo economico e sociale dell'intera collettività. Un anno che, per quanto ci riguarda, apriremo con una forte mobilitazione ed una grande manifestazione unitaria regionale per la difesa di importanti valori, pilastri della nostra democrazia; per l'affermazione del dialogo, del confronto e della concertazione all'interno di un progetto, condiviso, di scelte e strategie per il rilancio del nostro Abruzzo, per il consolidamento e lo sviluppo della nostra agricoltura, per l'affermazione dei nostri prodotti.

L'alto valore politico dell'unità e della coesione delle forze organizzate dell'agricoltura abruzzese e la forte e convinta determinazione dei nostri agricoltori sono fondamentali per invertire l'attuale pericolosa tendenza e ridare slancio e vigore alla politica, all'economia ed ai valori sociali che sono stati alla base dei risultati e dei successi del nostro Abruzzo.

Ce la faremo se potremo contare sul contributo di tutti. Un "patto sociale" per costruire un futuro migliore. L'impegno della CIA d'Abruzzo non mancherà.

E' da questa certezza che trae origine e significato l'augurio per un 2004 di serenità che calorosamente rivolgiamo alle donne ed agli uomini, agricoltori e cittadini del nostro Abruzzo.

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

Presidente regionale C.I.A. Abruzzo

